

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Scarichi fognari nel Ceresio; altra situazione di inquinamento**

È nuovamente emersa una situazione di inquinamento nelle acque del Ceresio in territorio italiano e più specificatamente in zona Porto Ceresio (Piazza Bossi).

In aggiunta a ciò va detto che, malgrado le assicurazioni, gli scarichi fognari nella riva Lavena-Ponte Tresa sono sempre presenti e pure il depuratore situato sulla sponda italiana sul fiume Tresa scarica sostanze fognarie.

Circa un anno fa segnalammo al Consiglio di Stato questa grave situazione e nella risposta venne in sostanza ammesso che la particolare situazione a Porto Ceresio - a causa anche del riale Bolletta - desta in effetti preoccupazione.

La CIP AIS (Commissione internazionale per la protezione delle acque italo svizzere) si è riunita lo scorso ottobre ma sembra che soluzioni concrete e soprattutto immediate non ne siano scaturite.

Evidenziamo che le situazioni sono sì in territorio italiano ma che a poche centinaia di metri ci sono importanti luoghi turistici in territorio ticinese quali Morcote, Brusino, Caslano ecc e le acque non conoscono confini.

Oltre a questi tristi scenari, ricordiamo che nelle scorse settimane vi sono stati pure ben 2 inquinamenti nel riale Scairolo (che sfocia nel Ceresio in zona Pian Casoro).

Tutte queste situazioni sono insostenibili ed è indispensabile una presa di posizione del nostro Consiglio di Stato.

Alla luce di quanto esposto, si chiede al Consiglio di Stato quanto segue:

1. siamo a conoscenza che è stato creato un gruppo anti-inquinamento del Cantone con diversi esperti nei singoli settori; non si ritiene necessario potenziarlo ampliandone pure le competenze?
2. Non ritiene il Governo di intervenire in modo fermo e deciso verso la provincia di Varese ed i singoli Comuni interessati al fine di ottenere garanzie che in tempi brevi tutte queste situazioni vengano sanate in modo definitivo.

Fabio Schnellmann  
Badaracco - Gysin - Jelmini